

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
riguardante l'approvazione ed il sussidiamento
del progetto di risanamento della zona castanile patriziale
nel Comune di Magadino

(del 25 aprile 1962)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci pregiamo sottoporvi per esame, approvazione e stanziamento del sussidio cantonale il progetto di risanamento della zona castanile di proprietà del Patriato di Magadino in territorio comunale di Magadino.

1. INTRODUZIONE

Nel Comune di Magadino il raggruppamento terreni agricolo-forestale con strade è stato ultimato nel 1958 e attualmente è in corso l'introduzione del registro fondiario definitivo.

La proprietà boschiva privata, situata interamente nella zona pedemontana castanile, può essere divisa in due parti distinte: la prima a est della valle del Trodo e confinante a sud con il Comune di Rivera, la seconda tra Quartino e Magadino e delimitata pure a sud dalla proprietà boschiva patriziale.

Il presente progetto di risanamento riguarda solo la zona castanile patriziale compresa tra le proprietà private in basso e la quota di 900 m., oltre la quale i boschi sono formati prevalentemente da faggio e larice. Essa abbraccia una superficie di 150 ettari circa. Due monti di proprietà privata vi si trovano ancora quali enclavi.

Si è rinunciato quindi, almeno per ora, ad inglobare nell'azione di risanamento i boschi di proprietà privata. Per quelli situati nella zona a est di Quartino (e della valle del Trodo) si giustifica senz'altro un tale modo di procedere: orograficamente essi non possono essere disgiunti dai boschi soprastanti situati invece tra il comprensorio patriziale di risanamento in alto e i coltivi del piano di Magadino in basso, considerazioni di carattere agricolo-forestale e organizzativo inducono per il momento ad un'analogha rinuncia.

In tale zona si possono distinguere infatti due striscie sovrastanti: quella inferiore (fino alla quota di 300 m. circa) piuttosto ripida ma di facile esbosco per mezzo di fili a sbalzo o tracciori, ricoperta da palina densa e vigorosa ancora intensamente sfruttata dai numerosi contadini di Quartino e Magadino per la produzione di pali da vigna e frasche per pomodori; l'altra (al disopra dei 300 metri e fino alla proprietà patriziale) a esbosco un po' più complicato (occorrono sovente due tratte di filo) ricoperta di palina più o meno densa.

Mentre nella prima zona non si può prevedere a breve scadenza l'esecuzione di un'azione di risanamento, ciò è possibile invece nella seconda.

Un'inchiesta esperita tra i proprietari di questa seconda fascia (superficie 85 ha circa), interessata parzialmente da una strada per jeep prevista nel progetto di risanamento patriziale in esame, in vista di una riunione a scopo di gestione in comune (premissa indispensabile per l'azione di risanamento), ha dato

risultati abbastanza soddisfacenti : più della metà dei proprietari con il 65 % della superficie si è dichiarata d'accordo in linea di massima di partecipare all'azione o vendere all'ente pubblico.

Ciononostante si è reputato più conveniente portare avanti per ora — e il più rapidamente possibile — il risanamento della proprietà castanile patriziale. Questa zona è innanzitutto assai più vasta della fascia privata di cui sopra e in condizioni forestali abbastanza degradate (almeno riguardo alla provvigione). Inoltre, essendo già stato eseguito il raggruppamento particellare, non esiste più nessun impedimento alla rapida introduzione del registro fondiario definitivo nella proprietà privata.

Il progetto in parola è stato sottoposto come primo abbozzo ed approvato dall'Assemblea patriziale di Magadino in data 11 ottobre 1959. Si è avuta poi l'inchiesta tra i proprietari privati di cui sopra.

Il progetto definitivo — con un preventivo di Fr. 840.000 — è stato infine sottoposto alle Autorità federali competenti che lo hanno approvato e sussidiato con risoluzione 23 febbraio 1962.

2. IL PROGETTO DI RISANAMENTO

Per una superficie totale di 150 ha è stato previsto un importo di spesa di Fr. 840.000,— così ripartito :

a) Piantagioni	Fr. 590.000,—
b) Strade e sentieri	Fr. 130.000,—
c) Acquisto terreni	Fr. 15.000,—
d) Diversi e imprevidi	Fr. 105.000,—

a) *Piantagioni*

Si tratta di sostituire i boschi attuali — formati prevalentemente da palina di castagno o mista — con piantagioni destinate ad alto fusto, dove il castagno risulta specie subordinata mentre le conifere rappresentano l'elemento di valore economico.

Tutta la superficie presa in considerazione è situata praticamente nella zona castanile pedemontana. Il castagno è diffuso infatti dappertutto e diventa esclusivo al disotto della quota di 750 m. circa. Sopra tale linea la betulla si fa assai frequente e verso il limite superiore compaiono faggio e larice.

Il terreno è generalmente ripido e sovente roccioso o superficiale. L'esposizione nord predomina anche se l'orografia del pendio è resa molto variata da numerose valli e vallette.

La superficie totale di 150 ha (di cui 18 improduttivi e 2 di monte) è stata divisa in unità a seconda dell'esposizione, della profondità del terreno e dell'altitudine :

I = Terreno roccioso e molto ripido
II = Terreno ripido e superficiale
III = Terreno gannoso
IV = Terreno a pendenza media, di cui
A = Esposizione est
B = Esposizione nord — 1 al disotto di 600 m.
2 al disopra di 600 m.

Nelle prime tre unità sopra menzionate il pino silvestre dovrà assumere una certa importanza accanto al larice mescolato con tiglio e altre frondifere. Nelle diverse parti della quarta unità il terreno leggermente migliore permetterà di impiegare largamente le frondifere pregiate (quercia rossa, fras-

sino, acero, ciliegio, ontano, ecc.) al disotto dei 600 m. d'altitudine, la peccia e il faggio sopra tale quota, il larice rappresentando però sempre un elemento di alto valore. Le specie resinose esotiche pregiate possono essere diffuse specialmente a bassa quota.

Potendo forse disporre tra qualche anno di varietà di castagno nostrane resistenti all'*Endothia*, nei terreni migliori si baderà a conservare a questa specie tanto importante un posto di tutto riguardo.

Il piano d'esecuzione delle piantagioni prevede l'inizio dei lavori in località « Al Sasso » sopra Quartino, dove si sta attualmente eseguendo il taglio del bosco castanile maturò. In seguito si riprenderà l'opera al Mottone sopra Magadino, in terreno molto fertile ma invaso oggiogiorno da nocciolo di poco valore. In un periodo di 15 anni i lavori dovrebbero essere portati a compimento con relativa facilità.

b) *Costruzione della rete stradale*

Un'unica strada carreggiabile di 800 m. lineari circa è prevista nel progetto di risanamento patriziale, al difuori del comprensorio stesso ma destinata a facilitarne l'esbosco mediante fili a sbalzo.

La strada in parola si diparte in località « Cavriana » da una strada di R.T. esistente e raggiunge il Monte Rebelle mantenendosi più o meno alla stessa quota. Lungo tale tragitto infatti, la presenza al piede della montagna della linea ferroviaria e della strada cantonale del Gambarogno impedisce la messa in funzione di un filo a sbalzo unico per il trasporto della legna al piano.

Occorre allora fare due tratte di filo, di cui l'inferiore piuttosto ripida e malagevole. La strada progettata permette di sopprimere appunto questa seconda tratta.

Il tracciato è stato scelto in modo da permettere un sicuro e necessario prolungamento della strada fino a Quartino in località « Serta ». Si otterrà così una strada circolare a quota 300 circa, molto favorevole sia per il trasporto del legname che per la lotta contro il fuoco.

Questo prolungamento — richiesto dai terrieri di Magadino e Quartino e per il quale l'Ispettorato forestale cantonale ha condotto l'inchiesta precitata — non è stato incluso nel presente progetto di risanamento patriziale e potrà far parte di un successivo progetto per la zona privata sottostante.

Anche riguardo alla strada Cavriana - Rebelle la risoluzione federale di sussidiamento pone come condizione per l'esecuzione che i terreni di proprietà privata toccati dalla stessa siano pure inclusi in un progetto di risanamento.

In base all'inchiesta più volte citata si ritiene di poter raggiungere abbastanza facilmente un accordo di massima con i proprietari direttamente interessati nel senso desiderato dalle Autorità forestali federali.

La rete di sentieri principali e secondari, destinata al servizio delle piantagioni, è stata studiata sul piano topografico 1 : 5000 badando ad utilizzare il più possibile le tratte già esistenti. Le numerose valli profonde e rocciose renderanno l'operazione assai difficile e costosa.

c) *Acquisto terreni*

Nell'ambito del progetto patriziale si prevede l'acquisto di tutte le particelle boschive private disponibili, in modo da procedere ad eventuali permutate e rettifiche di confini, come pure per facilitare l'operazione di risanamento della proprietà privata sottostante.

L'importo di preventivo è stato calcolato sulla base di 10 cts/mq., cifra senz'altro ragionevole per terreno boschivo sovente abbastanza buono.

d) *Diversi e imprevisti*

In questa posizione sono inclusi diversi importi. Il primo riguarda la regolamentazione del vago pascolo nella località « Al Sasso », dove un patrio di Quartino pascola ancora le sue capre durante alcuni mesi dell'anno. Poichè una cinta non entra in considerazione, data l'estensione della zona, si ritiene di poter giungere ad un accordo bonale con l'interessato nel senso di eliminare definitivamente il bestiame minuto previo pagamento di un indennizzo ragionevole.

Gli impianti di lotta contro il fuoco prevedono la costruzione di qualche vasca e la posa di alcuni idranti lungo la progettata strada Cavriana - Re. belle. L'esposizione nord del comprensorio di risanamento permetterà forse di ridurre assai queste opere di premunizione ora che anche la linea ferroviaria sottostante è stata interamente elettrificata.

Un terzo importo riguarda invece la riattazione e l'arredamento di un rifugio forestale per gli operai, come pure l'acquisto di eventuali macchine (perforatrice leggera, sega a motore ecc.) necessarie per la costruzione di sentieri e la pulizia delle zone da rimboscare.

3. CONCLUSIONE

Per ulteriori dettagli tecnici riguardanti il progetto in parola si rimanda alla relazione tecnica.

Sull'importo di preventivo di Fr. 840.000,— il Consiglio federale ha stanziato il sussidio seguente :

a) per piantagioni, cinte, sentieri, protezione contro l'incendio il 70 % di Fr. 740.000,—	=	Fr. 518.000,—
b) per acquisto terreni, diversi e imprevisti il 50 % di Fr. 100.000,—	=	Fr. 50.000,—
Totale, al massimo		<u>Fr. 568.000,—</u>

Per il Cantone si prevede ora lo stanziamento del sussidio seguente :

a) per piantagioni, cinte, sentieri, protezione contro gli incendi il 22 % di Fr. 740.000,—	=	Fr. 162.800,—
b) per acquisto terreni, diversi e imprevisti il 42 % di Fr. 100.000,—	=	Fr. 42.000,—
Totale, al massimo		<u>Fr. 204.800,—</u>

Invitandovi a voler approvare il disegno legislativo allegato, vi preghiamo di voler gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Cioccarei

Il Consigliere Segretario di Stato :
Stefani

DECRETO LEGISLATIVO
riguardante l'approvazione ed il sussidiamento
del progetto di risanamento della zona castanile patriziale
nel Comune di Magadino

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 aprile 1962 n. 1053 del Consiglio di Stato;
vista la risoluzione 23 febbraio 1962 del Consiglio federale che approva il progetto di risanamento della zona castanile patriziale nel Comune di Magadino, stan-
ziando un sussidio di Fr. 568.000,— complessivamente;
visto l'art. 3 del decreto federale 21 dicembre 1956 sulla partecipazione della Confederazione alla ricostituzione delle foreste affette dal cancro della corteccia del castagno,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati il progetto ed il preventivo per il risanamento della zona castanile patriziale nel Comune di Magadino con un importo di spesa di Fr. 840.000,—.

Art. 2. — E' concesso a favore di dette opere il seguente sussidio cantonale :

- | | |
|---|-----------------------|
| a) per piantagioni, cinte, sentieri, protezione contro gli incendi il 22 % di Fr. 740.000,— | = Fr. 162.800,— |
| b) per acquisto terreni, diversi e imprevisi il 42 % di Fr. 100.000,— | = <u>Fr. 42.000,—</u> |
| Totale, al massimo | <u>Fr. 204.800,—</u> |

Il sussidio di cui sopra va a carico della voce « Risanamento zona pedemontana » iscritta a bilancio nei crediti ordinari del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — Il Patriziato di Magadino si obbliga a riscattare tutti i diritti possessori e d'uso che gravano sul comprensorio e a sopprimere per sempre ogni uso accessorio nocivo, come pure a vigilare che la superficie rimboscata sia costantemente conservata tale.

Il Patriziato di Magadino è parimenti tenuto a mantenere in buono stato le opere e le piantagioni eseguite.

Art. 4. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e la sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, sezione forestale.

Art. 5. — Il sussidio sarà versato in base alle liquidazioni debitamente approvate e saldate e per lavori eseguiti a regola d'arte e collaudati.

Art. 6. — Lo Stato si obbliga a far mantenere in buono stato le opere e le piantagioni eseguite.

Art. 7. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

